

Anno XX N° 7
Aprile 2017



Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

Notizie parrocchiali Programmi dei Gruppi

CONDIVISIONE



Aprile

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Aprile
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti di Aprile

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi
20, 00 Vespri

Festiva

8, 30 Lodi
18, 45 Canto dei Vespri

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 – 10, 30 – 18, 00 – 19, 30

Festive: 7, 30 – 9, 00 – 10, 30 - 12, 00 – 18, 00 – 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 – 18, 30

Festive: 8, 00 – 11, 00 – 18, 30

*Chiesa S. Maria Assunta
c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

Carissimi,

tra qualche giorno concluderemo la Quaresima, tempo favorevole di penitenza, conversione e attenzione al prossimo, per entrare pienamente nella Settimana Santa, cuore di tutto l'Anno Liturgico della Chiesa, nella quale celebriamo, in modo particolare, quei misteri che danno senso e forma alla nostra fede e alla nostra vita di cristiani autentici.

Infatti, la fede cristiana, non è una delle tante visioni del mondo o interpretazioni della storia personale e collettiva. Per un cristiano la fede è incontro con Gesù di Nazareth, condannato alla morte di croce dagli uomini, ma che Dio ha risuscitato dai morti.

L'incontro con Gesù risorto che i primi discepoli, dopo che lo avevano abbandonato disperati nell'ora della croce, riconoscono e proclamano Messia e Signore, fa nascere e alimenta la fede in lui. Nella persona e nella vicenda di Gesù Cristo, il Dio lontano e invisibile si fa vicino a ogni essere umano, in un insperato e gratuito gesto d'amore. Nei gesti e nelle parole della liturgia della Chiesa, specialmente nei Sacramenti, si realizza oggettivamente questa nuova familiarità con Dio e tra noi, che nasce dal Battesimo nella Pasqua di Cristo e si nutre continuamente alla mensa della Parola e dell'Eucaristia. Nel sacramento della Penitenza, poi, possiamo sperimentare quel perdono del Padre che ci risolveva dalle miserie della vita e dai fallimenti causati dal peccato.

Contemplando il volto di Gesù e ascoltando le sue parole scopriamo chi siamo, intravediamo qual è la fonte ultima

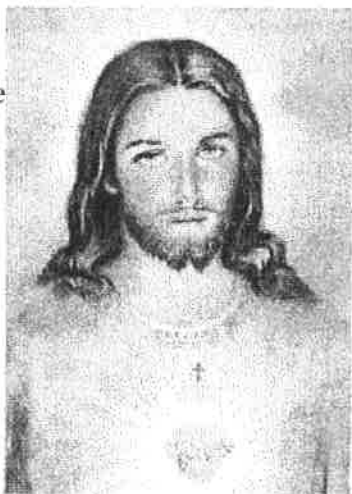
della nostra esistenza e verso quale meta tende il nostro cammino quotidiano. La testimonianza di tutti gli altri credenti in Gesù, che formano la comunità del Risorto, la Chiesa, ci sostiene nella fatica di accettare il rischio di una decisione per Lui, che attraversa l'esistenza, ma che è l'unica in grado di darle un significato veramente compiuto.

Un particolare e affettuoso pensiero anche a tutti i Gruppi parrocchiali, ai catechisti e al Consiglio parrocchiale, agli ammalati e ai sofferenti e ad ogni singola persona presente in questa "Vigna", spazio che Dio Padre ha pensato per noi come luogo particolare di crescita e di forza.

L'augurio pasquale che desidero inviare è anche un invito a tutti a riscoprire la bellezza e l'importanza per la vita di ciascuno della fede, come autentico incontro con Gesù Cristo, il Vivente, mediante la fraternità affettiva ed effettiva della Chiesa, di cui la nostra Comunità parrocchiale desidera essere sempre di più un umile, ma concreto segno.

S. Pasqua a tutti.

p. Graziano



p. Rinaldo
Comunità Domenicana

Riflessioni: aspettando la “PASQUA”

La Santa Pasqua rappresenta la fonte ed il nucleo essenziale della fede cristiana. Come festa, non con lo stesso significato, era già esistente al tempo di Gesù e si celebrava nella prima domenica dopo il plenilunio successivo all'equinozio di primavera; con essa gli ebrei ricordavano la liberazione, ad opera di Mosè, del popolo di Israele dalla schiavitù degli egiziani. Il termine Pasqua, in greco e in latino “pascha”, proviene dall'aramaico: pasha, che corrisponde all'ebraico pesah, il cui senso generico è “passaggio” “passare oltre”; gli ebrei ricordavano l'attraversamento del Mar Rosso, che costituiva il cambiamento dalla vecchia vita di schiavitù alla nuova vita intrapresa dopo il loro insediamento nella terra promessa avvenuto successivamente ad opera di Giosuè. Gesù proprio nel festeggiare la Pasqua ebraica (ultima cena) ha annunciato ai discepoli la Sua imminente fine che sarebbe avvenuta per mano dei responsabili del popolo ebraico, aiutati anche dal tradimento di un discepolo che era seduto al Suo stesso tavolo.

Quindi Gesù ha voluto innestare la nuova Pasqua in quella ebraica ma il significato, se pur conservato nel solo vocabolo: “passaggio”, assume un valore completamente nuovo perché con tale ricorrenza i cristiani ricordano la morte ma soprattutto la risurrezione di Gesù Cristo, “passaggio” e liberazione da ogni limite e schiavitù di natura e finanche dalla morte che ne costituisce il limite massimo. Con tale passaggio si ha lo sboccio ad una vita totalmente nuova e diversa, un vita che dura per sempre (vita eterna). Da tale evento prodigioso e reale, avvenuto ad opera di Gesù, che ha riportato in vita il Suo stesso corpo, scaturisce la sorpresa e lo stupore che accompagna il valore intrinseco di questa festa (in parte viene rappresentato dalla sorpresa nascosta negli ovetti di Pasqua o da quelle uova – simbolo di vita – nascoste da canestrine di pane sulla

superficie dei dolci che la tradizione propone nel periodo pasquale, la stessa attesa per la loro consumazione carica le aspettative della sorpresa da cogliere solo nel giorno della festa). In effetti tale evento ha dato all'uomo una "buona notizia", una novità, una promessa, una "sicura Speranza", come dice San Paolo, ha dato la buona notizia di una vita eterna concreta, una vita vera, una vita nuova che inizia proprio quando tutto sembra perduto, ma analoga concreta e reale risurrezione è stata riservata anche a tutti coloro che, riconoscendo nell'uomo Gesù anche tutta l'intera divinità del Dio Padre unico vero Dio al di sopra di tutto, acconsentono che la stessa Forza vitale, che ha operato la risurrezione di Gesù, operi in loro quella trasformazione che li renda degni di entrare a pieno titolo in quella realtà nuova proposta dall'evento stesso. Se nonostante le ricorrenze di Pasqua passate, ci accorgiamo che ancora non si è sviluppato in noi quel rapporto nuovo con Dio, è segno che ancora non diamo molto credito ai fatti riportati nei vangeli riguardanti la morte ma soprattutto la risurrezione di Gesù, ciò nonostante essi costituiscono la sorgente e la meta della fede cristiana che da sempre richiama l'uomo a morire alla vita vecchia, convertirsi e procedere ad un nuovo rapporto con Dio che rigenera l'uomo e lo conduce ad una nuova realtà.

E' alla luce di tali sentimenti che auguro a voi tutti una Buona Pasqua di Resurrezione!



Catechismo anno 2016- 2017

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

**2 El.: Maria Giovanna e Eleonora: III Domenica
di ogni mese ore 11, 15 – 12, 30**

Prima Confessione

3 El.: Domenica ore 11, 15 – 12, 30: Loredana – Sabrina

Prima Comunione

4 El.: Mercoledì ore 17, 00 –18, 00: Suor Petronilla - Ilaria

Preparazione alla Cresima

5 El.: Mercoledì ore 11, 30 - 12, 30: suor Luciana - Beatrice

1 Media: Domenica 11, 15 – 12, 30: Anna Maria e Sara

2 Media: Martedì ore 17, 30 – 18, 30: Stefano – Valentina

**GRUPPI
PARROCCHIALI**

FRATERNITA LAICA DOMENICANA

Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese
alle ore 16, 30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Mercoledì 5 Aprile

ore 16, 30 - Incontro dell'Apostolato della Preghiera
(aperto a tutti)

Giovedì 6 Aprile

ore 17, 00 - Ora di preghiera per le Vocazioni
Sacerdotali e Religiose.

Venerdì 7 Aprile

ore 17, 00 - Adorazione Eucaristica
ore 18, 00 - S. Messa in suffragio dei defunti
dell'Apostolato della Preghiera
e delle Anime abbandonate del Purgatorio.

Mercoledì 19 Aprile

ore 16, 30 - Secondo incontro dell'Apostolato della
Preghiera (aperto a tutti)

GRUPPO MISSIONARIO "INSIEME"

Gli incontri si terranno il secondo e quarto mercoledì di
ogni mese alle ore 19, 30

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

Gli incontri si terranno l'ultimo venerdì di ogni mese alle
ore 20, 30

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 00

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 20, 30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello sarà aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00

GRUPPO S. PADRE PIO

Venerdì 21 ottobre: Ore 17, 15 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 5 aprile 2017- ore 16,00

" Tra amici"... giochi da tavolo

Mercoledì 12 aprile 2017 - ore 16,00

"Il Messia trafitto: Giosia a Meghiddo"

Ascoltare e vedere a cura di M. Grillo

Mercoledì 19 aprile 2017 - ore 16,00

"La società romana dopo le grandi conquiste"

A cura di Tina Canale

Mercoledì 22 marzo 2017 - ore 16,00

" Facciamo festa a chi compie gli anni!"

Tutti insieme: Auguri !

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo apre ogni martedì
dalle 7, 30 alle 9, 00



Gruppi Parrocchiali

FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

La Pasqua è la possibilità concreta di scoprire e toccare con tutti i nostri sensi come l'amore è il centro della nostra esistenza, giacché dopo una vera attesa possiamo essere immersi dentro la Bellezza che ha deciso nuovamente di donarsi a ognuno di noi. I pianti, i sassi, i sacrifici diventano offerte e, perciò, doni che con la primavera fanno sbocciare fiori e frutti dentro l'anima nostra e intorno a noi, dove andiamo... Com'è bello potere aprirsi alla gioia e al silenzio che riempiono il cuore dei colori ritrovati alla Pasqua, imparando che la nostra vita si rinnova come un'offerta d'amore vero...!

Cristiane Nunes



Giornata mondiale dell'Acqua

Acqua
gioiello trasparente
e luminoso della natura
cristallo levigato
dell'inverno
goccia iridata
della primavera
nuvola evanescente
dell'estate
trina preziosa
dell'autunno;
acqua che scorri
limpida e serena
o ti agiti
in verdi gorgi marini
acqua che scendi dai monti
in cascate scintillanti
che nasci dalla terra
come dono prezioso
acqua primo specchio
della nascita dell'uomo
acqua tu sei per noi
fonte materna
miracolo di vita.



A proposito di eutanasia

L'appello di Matteo, 19 anni, disabile gravissimo:

«Dj Fabo, non andare a morire»

Non parla, non cammina, non fa nulla da solo a causa di un'asfissia alla nascita. Ma all'uomo che chiede l'eutanasia dice (sfiando una tastiera): "Noi possiamo pensare e il pensiero cambia il mondo".

Tenere dietro alla velocità con cui la mano di Matteo vola da una lettera all'altra sulla tavoletta di legno è impossibile per chi non sia allenato come sua madre: aveva 6 anni quando ha iniziato a comunicare in questo modo con il mondo, dimostrando che dietro il presunto vegetale (così lo definivano i neurologi) c'era un'acuta ironia, e da allora è diventato un razzo. Mamma Ivana gli regge il polso e legge ad alta voce i pensieri che lui "scrive". Ed è così che il ragazzo si presenta accogliendoci nella sua casa di Milano, zona San Siro: «Mi chiamo Matteo Nassigh, ho 19 anni sono uno che pensa».

«Anch'io ho voluto morire»

Come le antiche dattilografe, tutto guarda meno che la "tastiera", non ne ha bisogno. Evita i preamboli perché - dice - «ho troppe cose importanti da dirle e ho paura di non fare in tempo». È lui ad aver convocato la giornalista, «l'ho cercata quando ho letto l'appello di dj Fabo, l'uomo che chiede l'eutanasia dopo che un incidente lo ha reso tetraplegico e cieco. Voglio rispondergli perché io conosco bene la fatica di vivere in un corpo che non ti obbedisce in niente. Voglio dirgli che noi persone cosiddette disabili siamo portatori di messaggi molto importanti per gli altri, noi portiamo una luce.

Anch'io a volte ho creduto di voler morire, perché spesso gli altri non ci trattano da persone pensanti ma da esseri inutili". "È vero - continua l'appello del ragazzo - noi due non possiamo fare niente da soli, ma possiamo pensare e il pensiero cambia il mondo. Fabo, noi siamo il cambiamento che il mondo chiede per evolvere».

Pesa 25 chili Matteo, è inchiodato alla carrozzella, non cammina, non parla, non fa niente da solo... o meglio, da solo pensa tantissimo, è una fucina di idee che si accavallano, anche quando non c'è nessuno lì con la tavoletta alfabetica a tradurle in voce.

La gravidanza era andata bene fino in fondo, raccontano Ivana e Aldo, medico lei e fisico nucleare lui, poi durante il parto l'asfissia per una negligenza dei medici (in seguito riconosciuta e risarcita dall'ospedale).

Dato per spacciato («ma io sono uno tosto»), interrompe la mano di Matteo), invece è sopravvissuto, pur con una prognosi pesantissima e la prospettiva (risultata errata) di crescere cieco e sordo. «I miei colleghi medici erano scettici, ma con il tempo noi ci rendevamo conto che capiva tutto, che era perfino umorista... oggi posso dire che i più ottusi paradossalmente erano i più specializzati». La prima a vedere giusto è stata la fisiatra Laura Bertelé, «questo bambino ha dentro una grandissima presenza, lavorate con lui sulla comunicazione», ha consigliato ai genitori.

«Dopo vari tentativi, quando avevo 6 anni siamo arrivati alla lettoscrittura - riprende Matteo - e io ho imparato in fretta a leggere e scrivere perché avevo molto da dire ed ero stufo di non potermi esprimere ».

Bisogna provare a restare chiusi nel proprio corpo per anni e dover sentire che gli altri ti credono un vegetale: «Appena ho potuto comunicare, la prima cosa che ho detto a mia mamma è stato di piantarla di vestirmi in quel modo. Ero sempre in grigio e io volevo il giallo, l'arancione».

Il problema di dj Fabo e dei tanti che la pensano come lui, asserisce, è che «vedono la disabilità come un'assenza di qualcosa, invece è una diversa presenza». Insomma, i disabili non sono persone che devono diventare il più possibile uguali agli altri, «cambiate lo sguardo e lasciateci la libertà di restare noi stessi, allora noi saremo liberi quanto voi...». Non è questione di leggi in Parlamento, ma proprio di sguardo: «Se

le persone vengono misurate per ciò che fanno, è ovvio che uno come me o dj Fabo vuole solo morire. Ma se venissero capite per quello che sono, tutto cambierebbe. Ci vedete come mancanza di libertà, ma noi siamo libertà, se ci viene permesso di essere diversi».

Non fa una grinza.

Ricorda l'aforisma di Einstein: 'Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dall'abilità di arrampicarsi sugli alberi, passerà tutta la vita a crederci stupido'. A fare la differenza - spiega allora Matteo - è l'amore, l'unica condizione che renda felice una situazione come la sua. «Ora Fabo, passato da una vita superattiva a un'altra direi opposta, vede solo il dolore, dunque è chiaro che vuole sparire. Se avesse attorno a sé tutto l'amore che ho io, non cadrebbe nella trappola di misurarsi sulla perfezione fisica, ma sulla sua anima intatta». È questione di categorie, insomma: «Se usi quelle dei radicali, noi siamo dei poverini, se però scopri categorie che prevedano la libertà di essere diversi, noi siamo la massima espressione di libertà».

Anche a scuola la filosofia è la materia più amata da Matteo, che frequenta a pieni voti il liceo di scienze umane 'Cardano' e quest'anno farà la maturità. In inverno, quando la sua salute è cagionevole, sono i docenti a venire tutti i giorni a casa sua per l'istruzione domiciliare. Nessun privilegio, sia chiaro, «sono gli stessi che la mattina stanno in classe con i miei compagni e non mi fanno sconti». È una sorta di simbiosi, «loro mi spiegano le lezioni e io li aiuto a stare meglio». In che senso? «Escono di qui carichi, perché vedendo me capiscono che nella vita ci sono cose più importanti dei loro casi quotidiani... Portano piccoli problemi ed escono con grandi soluzioni».

Un'associazione «per la cura di chi cura».

E' con questo spirito che Matteo, da quando è scattata la maggiore età, sta fondando un'associazione 'Per la cura di chi cura' e con i soldi dei risarcimenti ha già comprato una sede a due piani («ho firmato il rogito tenendo il pennarello in

bocca»). L'obiettivo è aiutare chi aiuta i disabili: «Hanno urgente bisogno di cambiare lo sguardo su di noi». Per i 'normodotati' Matteo ha forgiato il nome politicamente scorretto di 'deficitari di cuore', e sono questi a dover capire: «Se andiamo in un ristorante, ti pare possibile che il cameriere chieda a mia madre cosa io voglio ordinare? Dà per scontato che se sto sulla sedia a rotelle non ho le rotelle a posto. Ma il conto lo pago come tutti».

Non è arrabbiato con i medici che lo hanno fatto nascere in un corpo «smangiato e deforme», non è arrabbiato con nessuno, «il mio spirito ha scelto un corpo così limitato proprio per dimostrare che i limiti sono solo nella nostra testa, la considero la mia missione. Se i miei genitori non fossero stati capaci di guardare oltre, non mi avrebbero salvato dal silenzio e oggi sarei ancora considerato un vegetale senz'anima. Invece ciascuno di noi è un prodigio di bellezza e io lo dimostro ogni giorno vivendo. Pregare mi aiuta molto e il mio rapporto con Dio è costante».

Ha un unico terrore, e sono i tanti che oggi pretendono di misurare la 'dignità' delle vite altrui: «Lo dico chiaro, non uccidetemi mai. Temo sempre che un giorno arrivi uno e dica 'sopprimiamo i disabili che non parlano'... se accadesse io mi troverei in una situazione poco bella ».

Non ha mai superato lo choc della morte di Eluana Englaro, «quando decisero di toglierle la vita ero scosso, anche lei aveva la sua missione e non l'aveva finita. Se perfezione è camminare io ed Eluana siamo un disastro, se invece è essere ce la caviamo benissimo. Questo insegnerà l'associazione».

Non a caso la sua passione è il rugby, lo sport praticato dal fratello Iacopo, 14 anni: «È una metafora della vita - spiega la mano di Matteo -, nel rugby la regola è passare la palla all'indietro, se la passi avanti è fallo, e questo ti costringe a guardare sempre chi c'è dietro di te».

Lucia Bellaspiga, sabato 25 febbraio 2017

Defunti

*Licata Anna
in Poletti*

*Barrassi Pasqualina
ved. Sebastiani*

Cerasoli Alvaro

*Turri Elena
ved. Mattiotti*



Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

*Vaiarelli Salvatore
di Vaiarelli Alberto
e di Stramacci Daria*



*I vostri figli, adesso sono membri
della Chiesa e vivono la loro
esistenza insieme a voi dentro
una storia d'amore
con Gesù Cristo*

AVVISI

3 aprile - mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Incontro Apostolato della Preghiera
ore 18, 30: Consiglio parrocchiale, Catechisti e Ministri della
S. Comunione

6 aprile - giovedì: ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni
sacerdotali e religiose

7 aprile - venerdì: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica e Via Crucis

8 - 9 aprile: Mercatino della S. Vincenzo per i poveri

9 aprile - domenica: Domenica delle Palme.

Ore 10, 30: S. Messa con la processione degli ulivi

10 aprile - lunedì: ore 10, 30 – Ritiro della Famiglia Domenicana

12 aprile - mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale
Ricreativo

ore 19, 30 – Incontro Gruppo Missionario

13 aprile - GIOVEDÌ SANTO

ore 19, 00 – S. Messa in “Coena Domini” con la lavanda dei piedi

ore 21, 30 – 24, 00: Adorazione Eucaristica

14 aprile - VENERDÌ SANTO

ore 15, 00 - Via Crucis

ore 19, 00 – Liturgia dell'Adorazione della Croce

15 aprile - SABATO SANTO

ore 23, 30 – Solenne Veglia Pasquale

16 aprile - domenica: PASQUA DI RESURREZIONE

19 aprile - mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale
Ricreativo

ore 16, 30 – Incontro Apostolato della Preghiera

21 aprile - venerdì: ore 17, 15 – S. Rosario con il Gruppo
di S. Padre Pio

ore 21, 00 – Adorazione Eucaristica

26 aprile - mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale
Ricreativo

ore 19, 30 – Incontro Gruppo Missionario

28 aprile - venerdì: ore 21, 00: Gruppo Famiglia

SANTA PASQUA A TUTTI VOI

**Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"**

**Calamani Giuseppe
Giuliani Alessandra
Mariani Gennaro
Modoni Roberto
De Simone Michele
Gisotti Bartolomeo
Giuliani Alessandra
Montefalcone Pietro
Sorrentino Aldo
Tiriticcio Livia
Di Bitonto Andrea
Zocca Lodovico
Calamani Giuseppe
Modoni Roberto
Giuliani Alessandra
Calamani Giuseppe
Gisotti Bartolomeo**

Che Dio vi benedica



PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI

Via Germanico, 94 - 00192 Roma

Tel./fax 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

Sito della Parrocchia - www.santamariadelrosario.net